

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
SUL FENOMENO DELLA MAFIA E DELLE  
ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI SIMILARI**

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**96.**

**SEDUTA POMERIDIANA DI MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 2001**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIUSEPPE LUMIA**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
SUL FENOMENO DELLA MAFIA E DELLE  
ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI SIMILARI**

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

96.

**SEDUTA POMERIDIANA DI MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 2001**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIUSEPPE LUMIA**

**INDICE**

	PAG.
<b>Sulla pubblicità dei lavori:</b>	
Lumia Giuseppe, <i>Presidente</i> .....	3
<b>Audizione del procuratore della Repubblica DDA di Catania, Mario Busacca, e del procuratore generale presso la Corte d'ap- pello di Catania, Giacomo Scalzo:</b>	
Lumia Giuseppe, <i>Presidente</i> .....	3, 4
Vendola Nicola (Misto RC-PRO) .....	3



**La seduta comincia alle 13.40.**

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

**Sulla pubblicità dei lavori.**

PRESIDENTE. Avverto che, non essendovi obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso; avverto inoltre che verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta.

*(Così rimane stabilito).*

**Audizione del procuratore della Repubblica DDA di Catania, Mario Busacca e del procuratore generale presso la Corte d'appello di Catania, Giacomo Scalzo.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del procuratore della Repubblica DDA di Catania, dottor Mario Busacca, e del procuratore generale presso la Corte d'appello di Catania, dottor Giacomo Scalzo, che ringrazio per la loro presenza.

Ricordo che la situazione di Catania è stata una delle realtà più osservate dalla Commissione antimafia nel corso di questa legislatura; vi abbiamo dedicato molte sedute, diverse missioni e numerose audizioni; molti dei nostri parlamentari hanno avuto la possibilità di accedere a dati e documenti; abbiamo approvato all'unanimità una relazione nella quale abbiamo espresso alcune valutazioni, evidenziando in modo particolare la nostra attenzione per il sistema degli appalti, per le collusioni, per quell'intreccio che ha

reso Cosa nostra fortissima e capace di continue trasformazioni, nonostante il clan Santapaola abbia subito in questi anni notevoli colpi.

Ricordo che, al di là delle valutazioni emerse all'interno della Commissione, diversi parlamentari hanno apprezzato il lavoro di investigazione svolto. La capacità di Cosa nostra di trasformarsi e di penetrare nel sistema degli appalti per la Commissione è molto più interessante di polemiche e strumentalizzazioni che lasciano il tempo che trovano; questo è il terreno su cui la Commissione deve esercitare la sua autorevole funzione.

Ieri abbiamo ascoltato in audizione il dottor Marino e mi spiace ci siano stati echi rispetto ad un'audizione - che abbiamo segretato come facciamo sempre, in modo da poter liberamente approfondire e sviscerare tutti i problemi - nel corso della quale non sono stati tirati in ballo né il ministro Bianco né il presidente Finocchiaro, né direttamente né indirettamente; gli stessi commissari, sia di maggioranza sia di opposizione, hanno avuto modo di spiegare che non c'è stato questo tipo di valutazione. Anche oggi procederemo nello stesso modo, cioè in regime di segretezza.

Ha chiesto di parlare sull'ordine dei lavori l'onorevole Vendola.

NICOLA VENDOLA. Vorrei reiterare una manifestazione di disagio. Noi possiamo scegliere differenti regimi nella conduzione di un'audizione, quello pubblico, quello di riservatezza e addirittura quello della segretezza; in questo caso abbiamo scelto, per analogia con casi simili, il regime della riservatezza, sottoponendo come ulteriore blindatura il marchio della segretezza sull'audizione del dottor Marino di ieri. Il disagio nasce dal

fatto che si può aprire un ricco dibattito privo di certezza dell'oggetto. Io personalmente ho taciuto fino alle 19.30, in quanto ritenevo scorretto fare qualunque dichiarazione — questa non vuole essere una critica agli altri colleghi, che sono liberissimi di fare ciò che vogliono — ma il problema è relativo alla correttezza del nostro profilo istituzionale e riguarda la possibilità che il pubblico, al di là del teatro polemico che ci vede normalmente contrapposti, possa capire quale sia l'oggetto autentico della contesa. Tanto più considerando che ci occupiamo dell'opacità dei fenomeni mafiosi, per lo meno nelle polemiche politiche, noi che rappresentiamo l'antimafia dovremmo sentire il dovere di rappresentare fedelmente l'oggetto su cui dissentiamo o discutiamo.

PRESIDENTE. Il vice presidente solleva un problema più volte affrontato, che avremo modo di riprendere in ufficio di presidenza.

Propongo che si proceda in seduta segreta.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

*(La Commissione procede in seduta segreta).*

PRESIDENTE. Propongo che si riprenda in seduta pubblica.

*(La Commissione procede in seduta pubblica).*

Ringrazio il nostro ospite per la sua disponibilità e dichiaro conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 17,05.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI  
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE  
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

DOTT. VINCENZO ARISTA

---

*Licenziato per la stampa  
il 16 febbraio 2001.*

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO